Anno XXX | Lunedì 12 Novembre 1877 | N. 262.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il telegrafo annuncia un discorso pronunciato dal capo del Gabinetto inglese, lord Beaconsfield, sulla politica generale europea, al banchetto annuale del Lord Mayor di Londra. Dopo che il ministro della guerra aveva fatto sentire una nota stridente — pare che i ministri della guerra non abbiano da far altro nel cosidetto concerto europeo — dicendo che l' esercito inglese nelle condizioni attuali dell' Europa non è nè abbastanza numeroso, nè abbastanza ben pagato, lord Beaconsfield ricordò che il Gabinetto da lui presieduto adottò sin dal principio della guerra una politica di neutralità condizionata. Non credette necessario di accennare alle condizioni, le quali potrebbero indurre il Gabinetto inglese a rompere la neutralità, ed era inutile, giacchè gl'interessi inglesi, i quali potevano essere offesi nella guerra attuale, furono già più volte enumerati. Le vicende della guerra, dapprima impensatamente sfavorevoli ai russi, tranquillarono l' Inghilterra, più delle promesse stesse della Russia, la quale aveva pur promesso di non offendere quegl' interessi. Sembra però che i ministri inglesi pensassero che meglio ancora delle promesse della Russia li affidasse l'impossibilità in cui si trovava la Russia di minacciare il Bosforo e la strada delle Indie. Adesso le vittorie russe, e la prospettiva di vittorie maggiori ridestano naturalmente le inquietudini inglesi.

Non è già che lord Beaconsfield nel suo discorso al banchetto del Lord Mayor sia bellicoso. Egli disse anzi che non disperava della pace, in seguito alle dichiarazioni dello Czar e del Sultano, e che sperava non lontano il momento in cui l'Inghilterra, unita alle altre Potenze, potesse assicurare la pace e l' *indipendenza* dell' Europa. Il discorso del capo del Gabinetto inglese non è bellicoso, anzi pare ispirato dalla preoccupazione di non parere provocante, ma tradisce le inquietudini del Gabinetto inglese, le quali, col rialzarsi della fortuna dei russi in Asia e in Europa, rinascono.

Lord Beaconsfield non tradì le sue simpatie per la Turchia, se non lodando il vigore da lei dimostrato, ma credette necessario di ricordare che la neutralità inglese è una neutralità *condizionata*, e che l'Inghilterra, colle altre Potenze, in un Congresso europeo, dovrà assicurare la pace e l'*indipendenza* dell' Europa. Questa indipendenza non è minacciata certo dalla Turchia, ritenuta dall' Inghilterra potenza europea di diritto e di fatto; e perciò le trattative di pace futura si presentano sin d' ora con un carattere di diffidenza contro la Russia e ai suoi progetti ambiziosi e di conquista che effettivamente l'hanno mossa alla scellerata guerra attuale.

La Camera dei deputati a Versailles ieri doveva passare alla nomina del seggio presidenziale definitivo, avendo essa verificato oltre la metà delle elezioni. Non è dubbia l'elezione di Grevy a presidente definitivo, come fu nominato l'altro giorno presidente provvisorio. *(V. telegrammi).*

Da Costantinopoli annunciano mutamenti ministeriali. Sarebbero stati mutati i ministri del commercio, dell' istruzione pubblica e dell' interno. I ministri più importanti, compreso quello della guerra, restano al loro posto. Pare che vi sia una seria agitazione a Costantinopoli. Cartelli attaccati alle pubbliche vie incolperebbero i ministri dei disastri della guerra. Questa agitazione e gli arresti fatti ultimamente avrebbero dissuaso il Ministero dal mettere in atto il suo progetto di mandare la guarnigione sul teatro della guerra e di sostituirvi la guardia civica.

Non avevamo torto di accogliere con riserva le notizie dei giornali inglesi che parlavano di Muktar pascià respinto *dalla popolazione* (sic) di Erzerum ed in piena rotta verso Trebisonda.

I recenti insucessi delle armi turche in Asia sono confessati anche da Costantinopoli, ma d' altra parte un dispaccio ci annunziava ieri che Muktar ha respinto un attacco dei russi contro Erzerum. Questa notizia la quale è in perfetta armonia col primo dispaccio di Muktar il quale confessando pure il rovescio subito annunziava che la ritirata si effettuò nelle opere fortificate della Capitale dell' Armenia e che quivi furono presi i necessarj provvedimenti di difesa, toglie qualsiasi ombra di veridicità alle fantasticherie dei corrispondenti inglesi ed ai loro pii desiderj.... poco inglesi.

E il fatto stesso che Kars, malgrado ripetuti pronostici lieti del *Golos* e di altri giornali russofili, resiste e promette di resistere ancora per parecchio tempo, dimostra che le condizioni dei turchi non sono poi disperate come si vorrebbe far credere. Un dispaccio russo di Kurukdara annuncia che i turchi di Kars furono costretti a ritirarsi in disordine, ma intanto sta che un attacco dei turchi ci fu e che la guarnigione non assiste tranquilla e rassegnata ai lavori d' approccio del nemico. Lo stesso dispaccio da Kurukdara annuncia che due battaglioni russi penetrarono nel forte di Chifiz pascià, *massacrarono* la maggior parte della guarnigione (il verbo adoperato — dice bene l' *Opinione* — è barbaro, come è barbaro il procedimento dei soldati della Russia *civile* e *umanitaria*) smontarono qualche cannone, fecero qualche prigioniero, poi si ritirarono. Evidentemente si tratta d' una fuga più che d' un trionfo.

Dal lato di Plevna nessun fatto nuovo.

LA CRISI IN FRANCIA

Noi non possiamo e non dobbiamo mai dimenticare che gli avvenimenti di Francia interessano grandemente due paesi, la Germania e il nostro.

Non è senza interesse il segnalare la moderazione relativa colla quale la maggior parte della stampa tedesca apprezza la situazione creata in Francia dalle elezioni del 14 Ottobre.

Si vede chiaramente che la maggioranza del pubblico tedesco, al pari della nostra, è lontana dal desiderare una catastrofe che potrebbe obbligare la Germania come l' Italia ad escire dall' attitudine di aspettativa confidentemente mantenuta finora.

La *Gazzetta della Germania del Nord* che interpreta più fedelmente di altri organi ufficiosi le idee di Bismark, fa osservare che non si tratta d' imporre alla Francia la tale o la tal' altra forma di regime, nè indicarle il Capo del Governo. — Ciò che interessa i due paesi, non solo, ma tutta l' Europa, è che la Francia non cada nelle mani di una Consorteria obbligata a cercare una diversione all' Estero per far fronte alle difficoltà interne.

E sotto questo rapporto il trionfo del radicalismo presenterebbe uguali pericoli della reazione monarchica. Si avrebbe quindi torto di credere che la politica tedesca e la politica italiana mirino ad un rovesciamento del Maresciallo di Mac-Mahon. — Noi abbiamo già espressi su questo proposito i nostri intendimenti che, forse, non sono lontani da quelli del Governo.

Nè diverso può essere il fondo della politica di Berlino. Le eventualità che una crisi in senso radicale farebbe nascere, sono troppo gravi perchè un Governo conservatore, come è, nonostante le leggi liberali contro il clero, il Gabinetto prussiano, non esiti ad affrontarle.

Le critiche assai vive, di cui il Maresciallo Presidente fu oggetto nella stampa tedesca italiana, non vanno considerate come una contraddizione di questa nostra asserzione.

Checchè ne dicano gli organi estremi della stampa, la Germania e l' Italia non vedrebbero di cattivo occhio il Maresciallo di Mac-Mahon ad uscire bene dalla lotta impoliticamente intrapresa, purchè i signori di Broglie e di Fourtou, rappresentanti dei due partiti che i tedeschi riguardano come fatalmente consacrati alla politica della rivincita e gl' italiani alla politica del Vaticano, fossero definitivamente scartati dalle scene di Versailles.

Il Mac-Mahonismo in se stesso, lo abbiamo detto ancora, ci rassicura; esso diventa invece pericoloso quando serve di sgabello a coloro che sono intimamente nostri nemici, sebbene dalla forza delle cose siano costretti a dissimularlo.

Se il Maresciallo giungesse a scartare gli estremi ed aggruppare intorno a sè i sinceri liberali d' ogni partito, scevri da codeste velleità che mettono in diffidenza i vicini, e inaugurasse un sistema di conciliazione il cui risultato immediato sarebbe quello di fortificare e sincerare le relazioni della Francia coll' Estero, noi non potremmo che esserne lieti, e la Germania sarebbe del pari soddisfatta, anche per smentire coloro che vorrebbero accusarla di speculare sui disastri interni della Francia per infliggerle, alla prima occasione, nuove umiliazioni.

Ma per ottenere questo effetto rassicurante non ci vuole certamente una politica di tentennamento, nè queste cordiali manifestazioni private col partito vinto che manda ogni giorno (come ci annunciava anche sabbato un dispaccio da Parigi) delle deputazioni, o Commissioni all' Eliseo per informarsi dello stato di salute di Mac-Mahon e consigliarlo alla resistenza.

Non è certo colle mezze misure che il Maresciallo Presidente può salvare la posizione.

Conviene che la evoluzione sia completa ed indiscutibile, e che il Maresciallo entri francamente e lealmente nella via del parlamentarismo, locchè avrebbe già dovuto fare dopo la non bella figura che ha fatto colla politica personale.

Le tergiversazioni, gli ondeggiamenti, gli aggiornamenti non fanno che irritare gli animi liberali all' Interno ed all' Estero, i quali trovano in quest' attitudine la ragione di credere che la coalizione reazionaria non abbia abbandonata la partita, che miri sempre allo stesso scopo e che il Maresciallo possa essere spinto o tosto o tardi ad annientare con un colpo di mano il verdetto elettorale del 14 ottobre.

Ciò non significa che il trionfo assoluto della frazione più accentuata dei repubblicani sia ritenuta dagli uomini di Stato come esente da ogni pericolo pei vicini della Francia.

L' appoggio morale che parte della stampa, ha dato a Gambetta, non implica menomamente una fiducia senza limiti nella saggezza del partito di cui l' ex dittatore è il capo ufficiale.

Poichè è facil cosa che questo partito una volta privo del contrappeso « reazionario » possa manifestar delle tendenze che hanno nulla di comune col testamento di Thiers, e che oltrepassano le linee tracciate nel discorso di Chateau Chinon.

Come si vede il terreno sul quale il Maresciallo Presidente dovrebbe operare

non è molto ampio; ma quando egli, lasciati in disparte gli uomini che lo hanno si male consigliato, si affidasse lealmente e apertamente a coloro che pongono gli interessi della Francia al disopra di tutto, non gli riuscirebbe difficile di assicurare la tranquillità all'Interno e rendere la Francia all'Estero una garanzia per la pace generale dell'Europa.

Quantunque la situazione del momento non sia tale da ispirare una grande fiducia, tuttavia noi vogliamo sperare che questo risultato egli possa presto raggiungere, giacchè deve volerlo.

Notizie della guerra

Leggiamo nella *Rivista della guerra* della *Neue freie Presse*:

Notizie che provengono da Costantinopoli a Sofia annunziano che il grande tentativo, che deve fare Mehemed-Alì pascià per liberare Plewna, deve avvenire già nei prossimi giorni. Noi dubitiamo che in sì breve tempo possa essere possibile di riunire tra Sofia ed Orhanie un esercito atto a stare in campagna, il quale sia in grado di sloggiare i russi che si sono trincerati sulla strada di Plewna. Infatti il gen. Gurko ha per ogni evento eretto trinceramenti presso Dolmy-Dubnik per impedire ad Osman pascià una sortita. D'altra parte, egli non avrà certamente trascurato di fortificare la posizione presso Radomirce. Siccome inoltre il terreno attorno a Telis è molto favorevole per lo sviluppo di grandi masse di cavalleria, delle quali dispongono i russi, mentre i turchi hanno troppo, poca cavalleria, è questionabile se Mehemed-Alì pascià faccia bene ad operare la strada di Sofia per il suo attacco. Converrebbe ponderare se non fosse meglio fare una semplice dimostrazione contro Radomirce a Telis, e scegliere per la marcia della colonna d'attacco il terreno più frastogliato all'est del fiume Vid.

Costantinopoli 9.

I giornali turchi annunziano che Muhtar pascià organizza premurosamente la difesa di Erzerum, che venne occupata dalla sua già rafforzata armata, ed è bene fortificata ed abbondantemente approvigionata. (*Citt.*)

Notizie Italiane

ROMA — È confermato che a tutta prima il ministro dell'interno voleva mandare i padrini all'on. Finzi, ed aveva fatto chiamare gli on. Dezza e Cesarò. Ma poi, dietro consiglio degli on. Crispi e Depretis, il ministro dell'interno incaricò l'on. Dezza di chiedere all'on. Finzi spiegazioni intorno alle parole da lui proferite a Pesaro all'indirizzo di Nicotera.

— Inaspettatamente è ricomparsa ed ha circolato con insistenza la notizia delle dimissioni dell'on. Zanardelli.

È giunto l'on. Cairoli, chiamato a quanto assicurasi, dal ministero per tantare di vincere le risorte resistenze del ministro dei lavori pubblici.

A tale uopo fu tenuto ieri un lungo colloquio fra Depretis e Zanardelli.

Aspettasi Balduino da Firenze. Oggi dovrebbe esser presa una definitiva decisione.

— La malattia, che da alcuni giorni affligge il card. Bartolini, va diminuendo e così pure quella del cardinale Randi.

— L'*Osservatore Romano* di Sabbato scriveva:

Il Santo Padre ha ricevuto questa mane come di consueto, nella sala del Concistoro, molte famiglie italiane ed estere.

Ciò smentisce tutte le notizie allarmanti sulla salute del Papa date con troppa facilità e frequenza da varri giornali in questi ultimi giorni.

TORINO — Il *Risorgimento* annunzia che il gen. Alfonso Lamarmora è partito da Torino, ma che le condizioni di salute dell'illustre personaggio non sono troppo liete.

LUGO — Nel numero di Sabbato abbiamo detto che la giustizia ha già messo le mani addosso ad un tale e lo ha arrestato come sospetto, compilice nell'omicidio del cassiere Valenti. Ora mandano da Lugo queste altre informazioni.

L'arrestato è persona del volgo certo Melandri Ercole uscito da pochi di dal carcere dove ebbe ad espiare tre anni per furto. Fu arrestato a Russi, e nel suo domicilio in Lugo, la Questura fatta minuta perquisizione, rinvenne una giacchetta intrisa di sangue, nascosta nella stalla, un mantello lavato di recente, un paio di mutande pure insanguinate. Molti sospetti quindi, per altre piccole circostanze, si riversano su costui. Due giorni dopo l'arresto di questi, alla Stazione di Lugo mentre stava per montare in vagone diretto a Bologna, fu arrestato un impiegato dello Stato Civile di Lugo su cui pesano gravi sospetti.

La cittadinanza lughese ha firmata un'istanza diretta al Municipio affinchè metta fuori una taglia di L. 10,000 per chi scoprirà e consegnerà nelle mani della giustizia l'assassino.

Il valore della somma rubata al Valenti non si può determinare perchè oltre le lire 30,000 e più prese dalla cassa, nei panni del cadavere non si rinvenne il suo portafoglio che si crede fosse pieno, come al solito, di valori, essendo il Valenti uomo di molti affari e che teneva in deposito molte somme.

Notizie Estere

FRANCIA — La moglie del Mac-Mahon è l'ispiratrice la più pericolosa della politica avventuriera del marito e non l'ha nascosto in un'occasione recente e solenne.

Quando ebbe luogo il banchetto offerto dal presidente della Repubblica al generale Grant, ex-presidente della Repubblica Americana, il discorso naturalmente cadde sulla crisi.

— Ho letto, avrebbe detto il Grant al Mac-Mahon, che tra voi e il paese si è manifestata una certa incompatibilità di carattere.

— Se così fosse, che cosa fareste voi? rispose il Mac-Mahon.

— Da noi quando in un matrimonio si manifesta incompatibilità d'umori, lo si scioglie col divorzio!

— Generale, esclamò vivamente la marescialla Mac-Mahon, che la faceva da interprete perchè il suo marito non capisce un'acca di inglese, voi non pensate che la Francia è un paese cattolico e non ammette il divorzio!

Questa sortita imprudente della duchessa di Magenta prova che la medesima vuole recitare la parte dell'ex-imperatrice Eugenia, la quale co' suoi amoreggiamenti clericali rovesciò l'Impero.

SPAGNA — Mandano da Madrid 6 novembre:

Nulla è stato ancora deciso relativamente alla data della comunicazione ufficiale che deve essere fatta ai ministri rispetto al matrimonio del re, e della convocazione delle Cortes; nè, infine, della durata della prossima legislatura o della data del matrimonio del re.

La notte scorsa gl'ispettori d'ordine pubblico procedettero a diversi arresti nei distretti dell'*Audience*, della *Latine* e dell'*Ospedale*. Questi arresti sono stati operati dal giudice che istruisce l'affare delle *Bottiglie infiammabili*, invenzione che doveva servire a progetti socialisti.

Fra le persone arrestate figurano gli antichi deputati repubblicani Blanc e Gabriele Mas.

CHINA — Si parla di una guerra fra la China e il Siam. In questi ultimi venti anni il Siam ha ricusato d'inviare dei messaggeri alla China per pagare il tributo e fare atto di sommissione a quella potenza.

La China chiede adesso il pagamento degli arretrati del tributo, ma il Siam mette fuori i suoi trattati indipendenti coi governi esteri; la China minaccia di far la guerra al Siam. In questo ed in altri modi la China dimostra quanto sia divenuta ardita dopo la morte di Yakub Beg e dopo le perdite russe.

TURCHIA — Alcuni giornali e fra questi il *Fremdenblatt*, parlando della notizia trasmessaci dal telegrafo che a Costantinopoli sia stata scoperta un'altra congiura contro il sultano, esprimono l'opinione che essa nasconda un intrigo del gran-visir e se ne servono per provare su quale debole fondamento riposi l'intero governo della Turchia. La *Presse* ritiene che questo colpo del gran-visir contro il partito propenso alla pace, mostri quanto poco favore potrebbe trovare Costantinopoli un'eventuale mediazione delle potenze.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 novembre portava:

R. decreto che approva il regolamento per la legge sull'obbligo dell'istruzione elementare.

R. decreto che convoca il collegio di Gonzaga per il 15 novembre e, in caso di ballottaggio, per il 3 dicembre.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria, fra le quali notiamo quella del cav. Giovanni Giolitti, ispettore generale nel ministero delle finanze, nominato segretario generale della Corte dei Conti.

— E quella del 10 portava:

R. decreto che accerta nelle somme esposte nell'annesso elenco le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati.

R. decreto che dal fondo per le spese impreviste autorizza una 19ª prelevazione in lire 1,300,000.

R. decreto che provvede agli esami di concorso per gli aspiranti ai posti di applicato di pubblica sicurezza.

R. decreto 16 ottobre, che erige in corpo morale l'Asilo infantile del comune di Pancentro.

Cronaca e fatti diversi

È stata sciolta la Congregazione di carità di Pieve di Cento. Venne nominato R. Commissario, l'Avv. Nicolò Priarolo Vice Segretario di questa R. Prefettura.

Furto ed arresto. — Ieri veniva arrestato da queste Guardie di P. S. un tal F. P. per furto di una *giacca* di panno ed un paio pantaloni che destramente aveva involati dai banchi di due venditori d'abiti usati nella Piazza delle erbe.

Nel Circondario di Copparo i reati contro le proprietà si moltiplicano con una frequenza e con un'audacia che mettono in vive apprensioni quei possidenti. — Sappiamo che nella notte di Venerdì su quel di Saletta vennero consumati tre ingenti furti, l'uno di pollame, l'altro di lingerie per il valore di 300 lire, l'ultimo di canepa per un valore indeterminato; quest'ultimo ai danni del sig. T... che due o tre giorni prima era già stato derubato di due belle vacche.

Si domandano truppe e il governo minaccia di mandar via quella poca che c'è; si domandano dei RR. Carabinieri a tutela delle sostanze e della vita dei cittadini e si risponde mandando agenti delle imposte; tutti, compreso il R. Prefetto, domandano provvedimenti urgenti e nessuno se ne dà per inteso.

Noi domandiamo sino a quando si permetterà che duri tale condizione di cose; sino a quando il governo vorrà ricordarsi di noi unicamente per tormentarci colle vessazioni fiscali e colle più patenti ingiustizie!

Notizie militari. — Sappiamo che fu ordinato dal ministero della guerra l'invio in congedo illimitato della classe 1854, meno per gli uomini appartenenti all'artiglieria da campagna. Per questi e per quelli della classe 1852, di cavalleria, il ministero si riserva ulteriori provvedimenti.

Il licenziamento di cui sopra avrà luogo parte il 16 corr. e parte il 20.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera settima rappresentazione dell'opera il *Trovatore*. Giovedì 15 corr., salvo casi imprevvisti, avrà luogo la prima del *Ballo in Maschera*.

Esami di concorso. — Per determinazione del Ministero delle finanze nei giorni 4 e 6 del mese di Febbraio 1878, avranno luogo presso le seguenti Intendenze di Finanza gli esami di concorso per la nomina all'impiego di aiuto agente delle imposte dirette e del catasto in base al programma unito al precitato decreto Ministeriale del 24 Agosto 1870:

Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Firenze, Genova, Girgenti, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Potenza, Roma, Sassari, Torino, Venezia, Verona.

Sono ammessi agli esami:

a) I volontari delle Agenzie Imposte dirette;

b) Coloro che hanno riportato la licenza liceale o quella di istituti tecnici e che hanno un'età non minore di anni 18, nè maggiore di anni 30.

L'esame scritto comincierà alle ore 8 antimeridiane e non potrà durare oltre le cinque pom. del 4 Febbraio predetto.

L'esame orale avrà luogo nel giorno 6 successivo.

Per le ammissioni al concorso, per le formalità degli esami e dello scrutinio, e per la classificazione degli aspiranti dovrà servire di norma il decreto Ministeriale del 9 Settembre 1871.

Il foglio degli annunzi legali del 9 corr. conteneva:

— 2. inserzione dell'avviso per vendita Diretto dominio ad istanza R. Demanio e in pregiudizio Achille Agnoletti.

— A termini e per gli effetti degli articoli 23 e 25 del Cod. Civ., il Tribunale

civile ha dichiarata l' assenza di Guaraldi Pietro fu Giorgio di Cento.

— L' esattore Comunale di Ferrara fa noto che nel giorno 3 Decembre ed occorrendo altri esperimenti nei giorni 10 e 17 successivi avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento delli seguenti stabili:

1. Casa e Bottega di proprietà Violetti situata in questa città in via Borgo Nuovo civ. N. 29.

2. Altra Casa e Bottega delle stesse ragioni poste in Piazza Ariostea al N. 27.

3. Casa di ragione Vallini, situata in Via Terranuova N. 24.

4. Casa ed orto di ragione Molinari posta in Via Boccacanale di S. Guglielmo N. 26.

Altra Casa delle stesse ragioni ubicata nella stessa via al N. 28.

5. Casa di proprietà Valenti posta in Via Ripagrande e Volte ai N. 23 e 14.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 2022. 60 pel N. 1 e di L. 2230 pel N. 2; di L. 3656 40 pel N. 3; di L. 2068. 60 pel N. 4 e di L. 1968. 60 pel N. 5.

— Lo stesso Esattore notifica che nello stesso giorno avrà luogo l' incanto delli seguenti stabili:

1. Casa ed orto di ragione Battara Mauro posto in Via Cul di Pozzo al civ. N. 90.

2. Casa ed Orto di ragione Celsi Giuditta posta nella Via delle Vecchie ai num. 10, 12 e 14.

3. Casa e Bottega di ragione Pacchieni Giovanni poste in via Vicolo Rossetti al N. 92.

4. L' utile dominio e miglioramento di un fondo intestato a Bonetti Girolamo posto nella delegazione Comunale di Francolino.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1237. 20 pel N. 1 di L. 4218 60 pel N. 2 di L. 1406. 40 pel N. 3 e di L. 80 pel N. 4.

— Notifica della R. Prefettura di varie indennità assegnate per espropriazione e danno di terreni occorsi nei lavori al froldo *Passetto* e alla Coronella *Madonna dei Boschi* a sinistra di Reno.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 10 Novembre:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Fantinati Felice di Luigi con Tosatti Malvina di Luigi — Gatti Giovanni fu Gaetano con Vitali Carolina di Filippo — Ruggeri Antonio fu Ruggero con Faccini Alessandrina di Orazio — Fabbri Aldo fu Antonio con Mantovani Olga di Alessandro — Corticelli Venusto di Antonio con Leonardi Albina di Giuseppe — Aleli Luigi di Antonio con Travini Rosa fu Giovanni — Mignozzi Giovanni fu Francesco con Bosi Carolina di Carlo — Fordiani Antonio fu Venanzio con Maini Pasqua fu Luigi — Bergamini Paolo fu Giorgio con Patrachini Maria fu Pier Giovanni — Accorsi Antonio di Domenico con Zanardi Teresa fu Dionigio — Puttinati Angelo fu Giorgio con Puttinati Ida di Vincenzo — Guberti Luigi fu Giacomo con Balboni Liduina di Antonio — Deluigi Carlo di Giorgio con Rinegati Egilda Esposta — Checchi Aldobrando di Antonio con Malagò Catterina fu Pietro — Bergamini Guglielmo di Gaetano con Brandani Ida Teresa di Giovanni — Maldarelli Ernesto di Giuseppe con Busoli Amelia di Domenico — Filippi Filippo di Giuseppe con Fabbri Teresa fu Giuseppe — Perini Alessandro di Luigi con Piazza Eleonora di Giovanni.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Vicentini Luigia di Ferrara, d' anni 23, giornaliera, conjugata — Marchi Casimiro di Ferrara, d' anni 22, ortolano, celibe.

Minori agli anni sette N. 3.

11 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Beltrami Ettore di Quacchio, d'anni 22, ortolano, celibe, con Colombari Imelde di Quacchio, d'anni 20, nubile — Maccagnani Alessandro di Fossanova San Biagio, d'anni 23, muratore, celibe, con Micai Clementina di Fossanova S. Biagio, d'anni 22, nubile — Ortolani Alessandro di Aguscello, d'anni 30, giornaliero, celibe, con Ferrari Luigia di Borgo S. Giorgio, d'anni 20, giornaliera, nubile.

MORTI — Fugagnoli Antonio di Ferrara, di anni 53, caffettiere, coniugato — Chinarelli Luigi di Ferrara, d'anni 62, cocchiere, coniugato — Gherardi Marco di Monestirolo, d'anni 78, bottaio, vedovo — Ruini Luigi di Porotto, d'anni 65, villico, coniugato — Bini Caterina di Ferrara, d'anni 67, giornaliera, vedova — Segala Carlo di Borgo S. Giorgio, d' anni 53, villico, coniugato.

Minori agli anni sette N. 1.

VARIETÀ

Inaugurazione del Monumento Camerini IN PIAZZOLA

Nel 5 di ottobre p. p. compievasi un secolo dalla nascita in Castel Bolognese del Duca Silvestro Camerini, che fino dall'età giovanile prese qui stabile domicilio, e morì nonagenario in Padova nel 4 decembre 1866. Il suo nipote ed erede universale conte cavalier Luigi, con generoso pensiero, ha voluto sia solennizzata tale centenaria ricorrenza mediante la inaugurazione di un magnifico Monumento, che accadrà il 14 corr. nella superba sua villeggiatura di Piazzola sul Brenta, celebre nella *storia* per avere appartenuto un tempo ai Principi Carraresi dominatori di Padova, indi ai Contarini e Correr illustri patrizi veneti.

Il monumento edilizio felicemente ideato dall' architetto Eugenio Maestri è formato da un Tempietto alto metri 20, ottagono all' esterno con quattro timpani, e volta coperta di metallo, e nell' interno rotondo. Il soffitto raffigura il firmamento stellato; ai due lati sono collocate epigrafi del rinomatissimo letterato e pubblicista commendatore Achille Mauri. Dentro e fuori, fra decorazioni ed ornamenti di vario genere, è innestata a profusione la trachite.

Il monumento scultorio che campeggia nel mezzo della maestosa edicola è tutto di finissimo marmo di Carrara, alto metri 7 lungo 4, largo 1. 85. Intorno alla base abbondano svariate modanature e bassi rilievi, tra cui emerge quello del professore Luigi Ceccon, che rappresenta insieme ad altre figure il Duca intento alla presa della rotta di un fiume. È sormontato da quattro statue più grandi del naturale, creazione e lavoro dell' insigne Artista Commendatore Giovanni Duprè. Il Duca, le cui sembianze vedonsi ritratte al vivo, è seduto sur un seggiolone nella posa che era in lui abituale, con un lembo del manto ripiegato sull' omero sinistro: alla sua destra avvi la *Riconoscenza*, che graziosamente curvata all' innanzi, sparge fiori sul sentiero dell' Uomo eminentemente filantropo. Alla sinistra vi ha la *Beneficenza*, che in atto compiacente porge l' elemosina ad un fanciullo ignudo sdraiato al suolo che sta per rialzarsi. Queste statue di una indescrivibile bellezza confermano ognora più la celebrità mondiale del sommo scultore.

Degno di grande encomio è il Conte Luigi Camerini, per avere concepita e fatta eseguire con ingente spesa sì egregia Opera ad onore dell' illustre Capo stipite del suo Casato, la quale, attestando la nobiltà del suo cuore e la grandezza del suo animo, accresce insieme il vanto dell' odierna arte italiana.

Ferrara che fu la seconda patria del Duca Silvestro, ove più impresse sono rimaste le traccie della munifica liberalità per cui andò egli oltre maniera segnalato, ben doveva nella presente circostanza di sua apoteosi porgere alla venerata memoria di Lui, e al preclaro merito del Nipote erede, questo pubblico tributo di riconoscenza e di ammirazione.

F. Benda Ricci

REGIO LOTTO

Estrazioni del 10 *Novembre* 1877

FIRENZE . .	44	15	83	36	20
BARI . . .	31	21	52	16	24
MILANO . .	46	38	8	37	57
NAPOLI . .	63	23	15	22	84
PALERMO . .	38	61	67	85	60
ROMA . . .	88	24	36	27	18
TORINO . .	14	7	37	52	80
VENEZIA . .	15	69	13	19	28

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

(Inserzione a pagamento)

Uno spiacevole incidente, occorsomi la sera del 22 p. p. in un istante di malumore per me veramente eccezionale, mi ha spinto ad atti e parole risentite verso le guardie daziarie di Porta Reno ed a parole poco benevoli inserite a pagamento nella *Gazzetta Ferrarese* N. 250. Tornato l'animo a calma deploro vivamente quella scena, e mi auguro che questa mia leale dichiarazione valga a togliere ogni motivo di disgusto pel malaugurato incidente.

Mantovani Antonio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Versailles* 10. — La Camera elesse a presidente Grévy con 299 voti contro 159 schede bianche. Rielesse gli antichi vice-presidenti, uno dei quali di destra, gli antichi questori e segretari. Non vi fu alcun incidente.

Parigi 10. — La voce della formazione del nuovo Gabinetto è inesatta. Non vi sarà alcun cambiamento ministeriale, primachè i ministri attuali abbiano difeso la loro politica dinanzi alla Camera.

Assicurasi che nella seduta della Camera di lunedì si domanderà che Duverdier sia posto in libertà.

Bruxelles 10. — Il *Nord* parlando del discorso di Beaconsfield dice che quel discorso incoraggia la Turchia a lottare fino agli estremi; questo discorso non può che prolungare la guerra.

Il *Nord* non crede che questo discorso faccia temere altre complicazioni.

Londra 10. — Hartington, capo dell' opposizione, fu eletto rettore dell' Università di Edimburgo, contro Crosj, ministro dell' interno.

Costantinopoli 9. — Vi è grande scoraggiamento in seguito agli ultimi disastri dinanzi ad Erzerum.

Dicesi che Osman tenterà di uscire da Plevna e ritirarsi a Sofia.

Il sultano fa rinforzare i posti nei dintorni del suo palazzo.

Costantinopoli 10. — Hamid pascià, sotto comandante di Kars telegrafò il 9 corr. che ha ricevuto una lettera di Melikoff che gli propose la resa di Kars entro 24 ore.

Lo stato maggiore e tutti gli ufficiali sino al grado di maggiore inclusivamente, riuniti in Consiglio, respinsero ad unanimità questa intimazione, e decise di difendere Kars fino agli estremi.

Parigi 11. — La discussione sulla politica del gabinetto verrà probabilmente fatta domani dalla Camera.

Bukarest 11. — Dispaccio ufficiale russo — Il 9 corr. i russi impadronironsi di Wratza, difesa da 1100 turchi, impadronendosi di mille carri e dei depositi delle provvigioni.

Le nostre perdite sono insignificanti.

(Non ancora pubblicati)

Roma 10. — *Londra* 9. — Al banchetto in occasione dell' insediamento del lord maire, il ministro della guerra dichiarò che, visti i grandi interessi da difendere l' esercito inglese, non è, nè troppo numeroso ne troppo pagato. Beaconsfield parlò lungamente della questione orientale. Ricordò che il governo fino dal principio della guerra decise di seguire la politica della neutralità condizionata; fece l' elogio del vigore della Turchia e non dispera della pace, considerando le dichiarazioni dello czar e del sultano; spera non lontano il momento che l' Inghilterra colle altre potenze potrà contribuire allo scioglimento delle difficoltà per assicurare non solo la pace, ma anche l'indipendenza dell' Europa.

Versailles 9. — La Camera convalidò 129 elezioni. Il presidente annunziò che la Camera avendo convalidato oltre la metà delle elezioni potrà costituire domani l' ufficio definitivo. I ministri assistevano alla seduta Non vi fu alcun incidente.

Costantinopoli 9. — Hambdy pascià è nominato ministro dell' interno, in luogo di Djeved pascià nominato ministro dei beni delle moschee; Kemal pascià è nominato ministro dell' istruzione in luogo di Musuch nominato ministro del commercio; Ohaunes Tchamitch resta ministro dei lavori, Said fu nominato ministro della lista civile.

Parigi 9. — Le notizie di Costantinopoli dicono che furono attaccati degli affissi contro i ministri, rendendoli responsabili dei disastri. Sono stati fatti degli arresti. Il malcontento della popolazione fece rinunziare al progetto di rimpiazzare la guarnigione colla guardia civica.

Madrid 9. — Fu celebrato il servizio funebre per l'ex regina Vittoria.

Berlino 9. — La *Nord deutsche* ha una corrispondenza da Pietroburgo che, biasimando le aspirazioni panslaviste, constata che la Russia vuole soltanto l' autonomia della Bulgaria, della Bosnia e dell' Erzegovina e liberare i cristiani dal giogo dei pascià. Ciò ottenuto, la Russia proverà che sa apprezzare l'armonia delle potenze europee ed è ben lontana dal creare difficoltà alla corte imperiale di Vienna. Riguardo alla situazione interna, la riforma dell'amministrazione seguirà la guerra.

Pietroburgo 10. — Nella battaglia di Deviboyum del 4 corr. i russi fecero prigionieri 8 ufficiali e 300 soldati e s' impadronirono di 40 cannoni. I russi ebbero 30 ufficiali ed 80 soldati fuori di combattimento.

Costantinopoli 9. — Un telegramma di Muktar da Erzerum del 9 dice che i russi attaccando il mattino le fortificazioni di Azzizie furono respinti lasciando i fossi pieni di morti. Muktar inseguendoli si avanzò ad un' ora e mezza di distanza da Erzerum.

Da un telegramma di Dervesch risulta che i russi attaccarono vigorosamente da alcuni giorni Batum, ma senza successo.

Londra 10. — Lo *Standard* ha da Alexandropoli che in seguito della battaglia di Deviboyum i turchi perdettero quasi tutta l' artiglieria e duemila e cinquecento uomini.

Lo *Standard* riporta da Costantinopoli: Dicesi che il forte Nicola di Schipka è rovinato e che i russi lo abbandonarono.

Londra 10. — Al banchetto del lord maire il ministro della guerra rispondendo ad un brindisi all' esercito, terminò dicendo: Nubi oscure si radunano su tutta la superficie del globo, l' Inghilterra ha interessi dappertutto quindi crede che si debba assicurare il miglior armamento possibile dell' esercito.

Aden 9. — Passarono i piroscafi *Arabia* ed *Australia* della Società Rubattino; il primo da Bombay diretto a Genova, l' altro da Napoli diretto a Bombay.

Vienna 10. — Il governo presentò alla Camera il trattato postale di navigazione col Lloyd, le tariffa doganale e la legge già proposta del petrolio.

A Buda Pest il governo presentò le stesse leggi.

Costantinopoli 10. — Un telegramma di Suleiman dice che i turchi fecero venerdì delle ricognizioni a Kalzelevo e Opaca: i russi ritiraronsi senza combattere.

Vienna 10. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli: Furono attaccati affissi che eccitavano ad assassinare Mahmud, accusandolo di volere la pace, e tradire la Turchia. Mahmud Damat da parte sua accusò l' ex sultano Murad di cospirazione.

Il sultano fece trasportare Murad dal palazzo di Tcherazan all' antico serraglio.

Parecchi servitori di Murad temendo per la sua vita, si opposero a questo trasloco e furono strangolati, benchè i giornali turchi dicano che furono banditi.

Murad è sorvegliato a Topea; temesi per la sua vita.

Intanto molti partigiani di Murad furono arrestati.

Il tentativo di avvelenamento di Mamud Damat fu paralizzato dal suo medico.

Vi è grandissima agitazione a Costantinopoli nutrita pure dalla voce sparsa ad arte che il Profeta comparve al sultano ordinandogli di fare la pace.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.